

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Variante di adeguamento PAI

All. 4 -
Carta di sintesi delle pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

Integrata secondo le indicazioni emerse in occasione del 1° tavolo tecnico del 07/05/2007 (procedimento n. 52/19.10/2002)

scala 1/10.000

Incarico con Det. Resp. U.T. n° 200 del 06/12/2006.
 Delibera C.C. adozione prog. preliminare n° _____ del _____.
 Progetto preliminare pubblicato all'albo pretorio dal ____ al _____.
 Delibera C.C. di approvazione condrodeduzione oss.ni n° _____ del _____.
 Delibera C.C. di adozione del Progetto definitivo n° _____ del _____.

Il geologo: **Dr. Geol. Paolo Sassone**

n° 279 Ordine dei Geologi del Piemonte

Settembre 2007

strada boccardo, 2 - 10020 casalborgone (TO-Italia) - tel. fax +39.011.917.46.14 - www.studiosassone.it e-mail: info@studiosassone.it
 C.F. SSS PLA 64R13 B885H - P. IVA 07342130015



Legenda simboli P.S.F.F./P.A.I.
 (cfr. Norme tecniche d'attuazione)

- Fascia C P.S.F.F.
- Fascia B P.S.F.F.
- Fascia A P.S.F.F.
- Arete comprese nelle Fasce A e B del P.A.I.-P.S.F.F. ove vige la relativa normativa d'attuazione

Classificazione del reticolo idrografico principale

Corsi inseriti nell'elenco Acque Pubbliche (Boll. Uff. Min. LL.PP. n.34-35 dell'1 e 11/12/1919 - Decr. Reale del 29/9/1919)

- Fiume Po
- Torrente Trincavenna, Rio Santa Fede, Rio Valentino
- Ri.4 Numero di riferimento alla "Scheda rilevamento processi rete idrografica".
- Altri rii e fossati non classificati
- Canale irriguo artificiale "Gazzelli"

LEGENDA STATO DEL DISSESTO IDRAULICO (cfr. legenda regionale)
 Perimetrazioni di dissesti idraulici con indici di pericolosità (cfr. art. 9 delle N. di A. del PAI e Norme Tecniche di Attuazione del PRG)

- Ea₁ Aree con pericolosità molto elevata (Ea₁)
- Ee lineari non perimetrabili (Ee₁)
- Eb₁ Aree con pericolosità elevata (Eb₁)
- Em₁ Aree con pericolosità media o moderata (Em₁)
- Em lineari non perimetrabili (Em₁)

Ove tratteggiato, il limite del dissesto si intende perimetrato su base morfologica

Legenda delle classificazione dell'idoneità urbanistica (cfr. Norme Tecniche di Attuazione)

CLASSE I - Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/1988 e del D.M. 14/09/2005

CLASSE II - Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/3/88 e 14/09/2005 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio. Tali interventi non dovranno incidere negativamente sulle aree limitrofe, ne' condizionarne la propensione all'edificabilità. E' suddivisa come segue

Classe IIa - Porzioni di territorio modestamente o mediamente acclivi, dove la limitata idoneità e la modesta pericolosità derivano principalmente da problemi geostatici e di versante, connessi alle scadenze caratteristiche geotecniche dei terreni di copertura e/o sfavorevole giacitura del substrato.

Classe IIb - Si tratta di porzioni di territorio subpianeggiante a modesta acclività, soggette a uno o più fattori penalizzanti, con limitazioni per cause connesse a: attuali scadenze morfologiche, tuttavia facilmente superabili o migliorabili, che le rendono potenzialmente interessate da possibile falda superficiale, ruscellamento diffuso e/o locali ristagni di acque meteoriche, scadenze caratteristiche geotecniche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione. Sono vietati i piani interrati sottofaldati.

CLASSE III - Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti dall'urbanizzazione dell'area, ne impediscono l'utilizzo qualora inedificate richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. E' suddivisa come segue.

Classe III ind. - Si tratta di porzioni di territorio che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono attualmente inidonee a nuovi insediamenti (aree potenzialmente dissestabili). Sono ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico, in Classe III ind. valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato nell'art. 31 della L.R. 56/77.

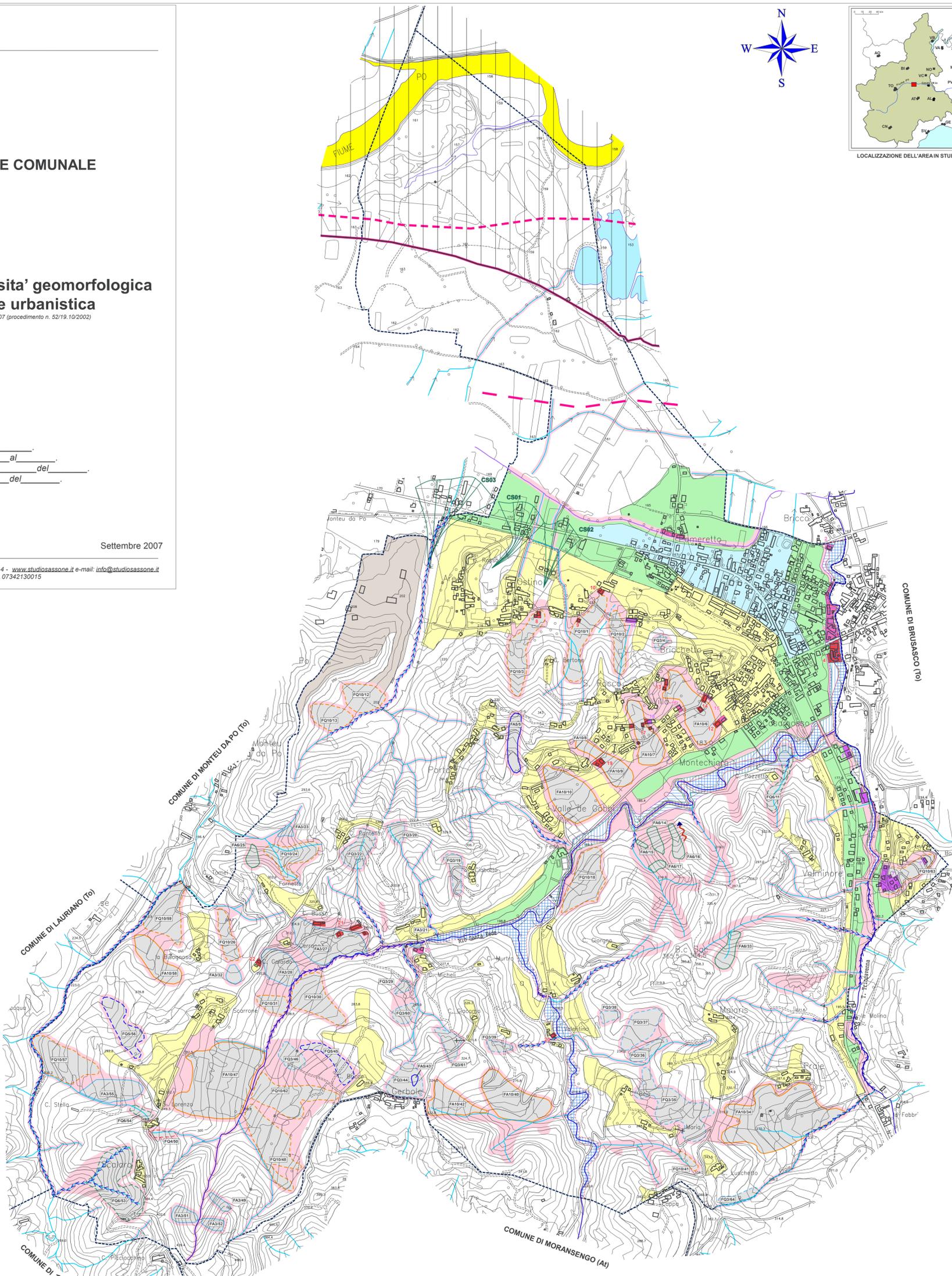
Classe IIIa - Porzioni di territorio inedificate ed inadatte che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato nell'art. 31 della L.R. 56/77. Le aree perimetrare EeA e EbA in classe IIIa sono da intendersi comunque di inedificabilità assoluta.

Fascia di inedificabilità assoluta di classe IIIa del reticolato idrografico minore di ampiezza minima 10 m dal ciglio sponda della linea di drenaggio attiva ove non maggiormente perimetrato (in assenza di fasciatura EeA, EbA ove tale fascia è estesa sino al limite esterno di EbA)

Fascia di inedificabilità assoluta di classe IIIa al contorno dei dissesti di versante di ampiezza minima 15 m dal bordo esterno del dissesto ove non maggiormente perimetrato

Classe IIIb - Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità e di rischio geologico sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione del rischio. I numeri associati ai vari ambienti di classe IIIb corrispondono alla relativa numerazione delle specifiche schede allegate.

- Classe IIIb1 - Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche sospesa sino alla verifica della validità delle opere esistenti con successiva prevista trasformazione in una delle Classi IIIb successive.
- Classe IIIb2 - A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.
- Classe IIIb3 - A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto adeguamento igienico funzionale e un modesto incremento del carico antropico.
- Classe IIIb4 - Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.
- Classe IIIc - Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile un'ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente, rispetto al quale dovranno essere adottati i provvedimenti di cui alla L.n. 445 del 9/7/1908.



Confine comunale ripreterato su base catastale

Base cartografica: Carta Tecnica Regionale scala 1/10.000
 Sezioni: 157010
 157050

Rilevamento geologico-tecnico, restituzione cartografica informatizzata:
 Dr. Geol. Paolo Sassone;
 collaborazione Dr. Geol. Roberto Gamba, Dr. Luca Navone

Periodo di rilevamento: dicembre 2006 - marzo 2007

Arete di classe IIIa di inedificabilità assoluta: PROCESSI GRAVITATIVI RICONOSCIUTI

- FA3 Scivolamento rotazionale attivo
- FQ3 Scivolamento rotazionale quiescente
- FA4 Scivolamento traslativo attivo
- FQ4 Scivolamento traslativo quiescente
- FA5 Colamento lento attivo
- FQ5 Colamento lento quiescente
- FA6 Colamento veloce attivo
- FQ6 Colamento veloce quiescente
- FA10 Movimento gravitativo composto attivo
- FQ10 Movimento gravitativo composto quiescente

F.../40 Numero di riferimento di dissesti riportato alle "Schede rilevamento frane"